



## «Non serve gridare Antiberlusconiano è chi lo manda a casa»

→ SEGUE DALLA PAGINA 13

**P**erché poi Bersani è così, punta tutto sulla concretezza e lascia poco spazio alle frasi ad effetto. «Ora non serve fare la gara a chi grida più forte. Il più antiberlusconiano è quello che lo manda a casa». Il che non vuol dire che non attacchi il capo del governo, che unico al mondo ha evitato di andare in Parlamento per una discussione sulla crisi economica, che dopo

25 voti di fiducia e 41 decreti è ormai chiaro che «sta mettendo la pistola alla tempia delle forze sociali»: «Tutti percepiscono che se non ti va bene così e non fai anche l'applauso, due righe in un decreto domani mattina potrebbero peggiorarti la situazione». Svuotare il Parlamento delle sue prerogative, dice, «vuol dire perdere libertà sostanziali».

**Ma la questione** è, appunto, «mandare a casa» Berlusconi. E questo si può fare «rafforzandoci come partito, facendoci percepire come

utili all'alternativa, anche avanzando una proposta larga di alleanze, perché non è dicendo facciamo da soli che conquistiamo il consenso».

Le regionali sono «l'occasione per proporre grandi convergenze di progresso, democratiche». Sapendo che ogni regione ha sue peculiarità e che quindi ci saranno «alleanze a geometrie variabili». Ma sapendo anche che con tutte le forze oggi all'opposizione, Udc compresa, si deve avviare un confronto. Sicuro che

### **Bassolino e Loiero**

**Strane le critiche di oggi**

**Com'è che andavano bene**

**quando sostenevano**

**un altro**

**segretario?**

i centristi non abbiano altri progetti? «Siamo in un sistema bipolare, non ci credo all'ipotesi che possa rinascere la Balena bianca, che il bari-

centro del sistema politico possa tornare ad essere un grande centro». Neanche se Casini darà vita insieme a Montezemolo e Fini a una nuova forza? «Fini dovrà combattere la sua battaglia nel centrodestra, perché ha in mente un partito di destra europeo, non populista».

Le ultime battute sono per chi contesta la presenza di Bassolino e Loiero nelle sue liste: «Strano, andavano bene quando sostenevano un altro segretario». Per le tessere, che «non devono contare al 100%»: «Io sono perché continuo il 50% e il restante 50% conti quanti voti prendiamo in quel posto». Per il voto ai sedicenni alle primarie. Che cosa gli direbbe per convincerli ad andare a votare domenica? «Guardate che noi abbiamo un senso eh?, noi diciamo che crescita e innovazione non possono esserci davvero se non c'è uguaglianza e libertà. E se percepisci che tutti gli uomini e le donne sono uguali, hanno la stessa dignità, vieni qua e dacci una mano, aiutaci anche a cambiare». ♦